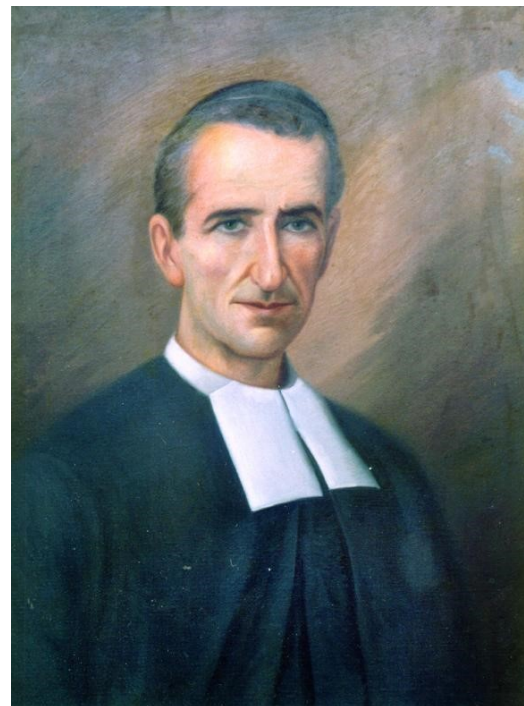


SAN MICHELE

FEBRES CORDERO

RELIGIOSO (1854-1910)

9 febbraio - Memoria obbligatoria



Francisco Febres Cordero nasce a Cuenca il 7 novembre 1854. Amerà far notare che egli è nato un mese prima della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione. Sulla sua culla c'è un velo di tristezza: nasce con una grave malformazione ai piedi. Riesce a fare i primi passi all'età di cinque anni, e durante tutta la sua vita soffrirà di una penosa debolezza agli arti inferiori. I Fratelli delle Scuole Cristiane fondano le loro prime case in America Latina nel 1863. Nel mese di marzo di quell'anno dieci Fratelli arrivano a Guayaquil, città portuale della Repubblica dell'Ecuador, a seguito delle insistenti richieste del Presidente Garcìa Moreno. Si stabiliscono simultaneamente a Quito, la capitale, e a Cuenca, importante città a sud del Paese. Uno dei loro primi alunni in quest'ultima città si chiama Francisco Febres Cordero. Sarà il primo Fratello dell'America Latina che giungerà a consacrarsi con i voti perpetui nella Congregazione, della quale sarà una vera gloria. Quando nel 1863 i Fratelli arrivano a Cuenca, egli è uno dei primi iscritti; rimane subito affascinato dalla scuola, dall'istruzione religiosa, dallo studio: presto nasce nel suo animo un affetto pieno di ammirazione per i suoi maestri, i discepoli di Giovanni Battista de La Salle, e manifesta ai genitori il desiderio di divenire come uno di loro. La reazione è negativa. Così i genitori decidono di ritirare il figlio dalla scuola dei Fratelli e di avviarlo al seminario diocesano. Francesco obbedisce, ma dopo pochi mesi, a causa del male che lo affligge, ritorna a frequentare la scuola dei Fratelli. Contro la volontà del padre e specie della nonna, il 24 marzo 1868 la madre si assume ogni responsabilità e firma l'autorizzazione per l'ingresso del figlio al noviziato. La vigilia della festa dell'Annunciazione Francisco Febres Cordero diventa Fratel Michele. Lavora nelle scuole di Quito per oltre quarant'anni. Gran parte del suo tempo lo trascorre in classe. Diventa presto un apprezzatissimo insegnante di lingua e letteratura. Il 19 febbraio 1888, come delegato dei Fratelli dell'Ecuador, assiste a Roma alla beatificazione del Fondatore. Nel 1892 entra a far parte dell'Accademia Ecuatoriana per le Lettere; viene anche eletto membro corrispondente dell'Accademia Reale di Spagna. L'alta stima che i superiori hanno delle sue capacità e della sua virtù gli causa un grosso sacrificio: deve lasciare il suo paese per trasferirsi in Europa. Le ragioni sono complesse: nascono da situazioni politiche e da ampie prospettive pastorali. Si imbarca per la Francia, trascorre alcuni mesi a Parigi, quindi si trasferisce alla Casa Generalizia a Lembecq-lez-Hal in Belgio. Vi rimane per un anno e si dedica interamente alla composizione dei testi scolastici. Il clima del Belgio è ben diverso da quello del natio Ecuador. I Superiori si rendono conto del pericolo e lo destinano a Premià de Mar, presso Barcellona, ma le sue condizioni di salute sono ormai compromesse. Nell'ultima quindicina di gennaio 1910 un raffreddore degenera in polmonite doppia. L'organismo debilitato non è in grado di reagire: dopo tre giorni di agonia Fratel Michele muore. Nel 1936, durante la rivoluzione spagnola, i resti di Francisco Febres Cordero vengono rimpatriati. La tomba viene eretta nella casa dei Fratelli di «La Magdalena» a Quito. Il bimbo sulla cui culla si era pianto come per una disgrazia irreparabile, è ora una stella dell'Ecuador, della Chiesa e dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane. Beatificato il 30 ottobre 1977 da Paolo VI. Canonizzato il 21 ottobre 1984 da Giovanni Paolo II.

ANTIFONA D'INGRESSO

Mt 5. 19

«Chi fa e insegna,
sarà grande nel regno dei deli»,
dice il Signore.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che in san Michele Febres Cordero
hai dato alla tua Chiesa un insigne educatore dei fanciulli,
concedi a noi che, imitandone la dedizione esemplare,
sappiamo accogliere i giovani con dolcezza
per avviarli sicuri verso di te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

PRIMA LETTURA

Sir 39, ób-9.13-14

Il giusto farà brillare la dottrina del suo insegnamento.

Dal libro del Siracide

Il giusto sarà ricolmato di spirito di intelligenza, come pioggia effonderà parole di sapienza, nella preghiera renderà lode al Signore. Egli dirigerà il suo consiglio e la sua scienza, mediterà sui misteri di Dio. Farà brillare la dottrina del suo insegnamento, si vanterà della legge dell'alleanza del Signore. Molti loderanno la sua intelligenza, egli non sarà mai dimenticato, non scomparirà il suo ricordo, il suo nome vivrà di generazione in generazione. Ascoltatevi, figli santi, e crescete come una pianta di rose su un torrente. Come incenso spandete un buon profumo, fate fiorire i fiori come il giglio, spandete profumo e intonate un canto di lode; benedite il Signore per tutte le opere sue.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 33

R/ Annunzierò ai fratelli la parola del Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.

R/

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato.

R/

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce.

R/

L'angelo del Signore si accampa

>>>

attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **R/**

SECONDA LETTURA

2 Cor 2, 14-15.17; 3, 2-6a

Voi siete una lettera di Cristo composta da noi.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Siano rese grazie a Dio, il quale ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza nel mondo intero! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo fra quelli che si salvano e fra quelli che si perdono. Noi non siamo infatti come quei molti che mercanteggiano la parola di Dio, ma con sincerità e come mossi da Dio, sotto il suo sguardo, noi parliamo in Cristo.

La nostra lettera siete voi, lettera scritta nei nostri cuori, conosciuta e letta da tutti gli uomini. È noto infatti che voi siete una lettera di Cristo composta da noi, scritta non con inchiostro, ma con lo spirito del Dio vivente, non su tavole di pietra, ma sulle tavole di carne dei vostri cuori.

Questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. Non però che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, che ci ha resi ministri adatti di una Nuova Alleanza.

CANTO AL VANGELO

Gv 3, 34

R/ *Alleluia, alleluia.*

Colui che Dio ha mandato proferisce le parole di Dio.

R/ *Alleluia.*

VANGELO

Mt 11. 25-30

Nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

✠ *Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio, nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero».

Parola del Signore

>>>

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli, Gesù divin maestro ha suscitato nella Chiesa Fratel Michele, perché con la parola e l'esempio indicasse ai giovani la via della salvezza. Chiediamo al Padre celeste che faccia comprendere a tutti i credenti la grande necessità dell'educazione della gioventù:

R/ Signore Gesù, illumina il tuo popolo.

L'Assistente Fratel Agulis, formatore di Fratel Michele, rispondendo ad una sua lettera diceva: «Giova tantissimo quello che sai dire ai tuoi alunni; più ancora però quello che sai porgere con l'esempio!»:

- fa', o Signore, che cerchiamo di vivere ciò che annunciamo e professiamo con le parole. *R/*

Fratel Michele offrì una serie di contributi rimarchevoli nella storia della didattica ecuadoriana: fu membro dell'Accademia, compositore e traduttore di testi, con un interesse particolare per la catechesi:

- aiutaci, o Signore, a valorizzare il nostro tempo, mettendo a servizio della tua gloria i talenti che ci hai dato, senza risparmiarci mai. *R/*

Gli alunni di Fratel Michele avevano la vivacità tipica della loro età; ma il Santo con la calma, la giovialità e la sua competenza professionale sapeva toccare i loro cuori esuberanti:

- la nostra testimonianza di vita, frutto della tua grazia, Signore, attiri altri giovani a lavorare all'edificazione del tuo Regno, come religiosi educatori. *R/*

In una preghiera a san Giovanni Battista de La Salle, Fratel Michele aveva chiesto con fiducia la grazia della guarigione: «Sono tuo figlio, e sollecito la guarigione dei miei piedi, prima di tutto perché Dio sia glorificato»:

- la sofferenza, o Signore, inevitabile retaggio della nostra esistenza, ci aiuti ad elevarci a te e a dare senso alle nostre scelte. *R/*

Nel pieno dei suoi 24 anni, così si esprimeva pregando: «Ma perché, o Maria, non ardo come gli angeli e perché non ho l'amore del tuo Figlio per amarti convenientemente?»:

- fa', o Signore, che l'invocazione quotidiana a Maria, sia familiare sul nostro labbro, come rugiada benefica. *R/*

Signore Gesù, sapienza del Padre, che per la salvezza del mondo hai suscitato nella Chiesa apostoli e dottori, profeti e maestri, perché fossero luce e sale della terra, concedi ai tuoi fedeli non solo di conoscere la verità che rende liberi, ma anche di testimoniarla con le opere. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

R/ Amen.

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, Signore,
le preghiere e le offerte che ti presentiamo
nel ricordo di san Michele Febres Cordero,
e per questo sacrificio
effondi su di noi l'abbondanza dei tuoi doni.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

ANTIFONA DI COMUNIONE

Gv 8, 12

«Chi segue me, non cammina nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre,
che ci hai saziati alla mensa della parola e del pane di vita,
suscita in noi verso questo sacro convito
lo stesso amore da cui fu animato san Michele Febres Cordero,
perché viviamo nella tua pace
e ci prodighiamo con zelo nel diffondere il Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.